DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 60/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 ottobre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

vista la legge 16 febbraio 1967, n. 14 con la quale la Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei Conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente dottor Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giuseppe David

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 16 ottobre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DELL'EX MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Ordinamento – Organi ..... » 14

2. Consulenze ..... » 16

3. Personale ..... » 17

4. Attività istituzionale ..... » 18

5. La gestione finanziaria ..... » 22

5.1. Il conto finanziario ..... » 22

5.2. La situazione patrimoniale ..... » 31

6. Considerazioni conclusive ..... » 34

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti del Ministero dei Trasporti e della Navigazione" per l'esercizio 2001 ai sensi dell'art.2 della legge del 21 marzo 1958, n.259.

1) Ordinamento - Organi

La Cassa, è stata istituita dalla legge n°14 del 16 febbraio 1967[1], con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei Trasporti.(oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto approvato con D.P.R. 26 settembre 1985 n°950[2] (come modificato dall'articolo 18 del D.P.R. n°202/1998).

Le leggi n°625 del 18 ottobre 1978 e n°870 del 1 dicembre 1986[3], hanno modificato la disciplina precedente,per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla motorizzazione stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n°870/1986 ha previsto la destinazione sino al 10% dei suddetti introiti tariffari che affluiscono al capitolo di entrata del Ministero ad interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

Con il citato D.P.R. n°950/1985 di approvazione del nuovo Statuto, è stata autorizzata la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95% dei fondi che, per ogni esercizio finanziario, vengono stanziati nello stato di previsione della spesa del detto Ministero per le spese di cui sopra, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Il regolamento, n°202/1998, con cui è stata concretizzata la fusione dei Ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile, nulla ha previsto relativamente alla organizzazione ed alla struttura della Cassa, limitandosi a sostituire la dizione "Ministro dei Trasporti" con la dizione "Ministro dei

---

1 Di conversione del D.L. n° 1090 del 21 dicembre 1966.

2 Che ha modificato il precedente Statuto approvato con D.P.R. n° 1231 del 25 giugno 1968.

3 La legge n.14/1967 ha stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla motorizzazione civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative fossero devolute dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

Trasporti e della Navigazione", e la sigla "MCTC" con la dizione "Ministero dei Trasporti e della Navigazione". Non si è , cioè, in alcun modo intervenuti sullo Statuto della Cassa, che era impostato, sulla base della legge istitutiva dell'Ente, sulla logica di erogare i vari benefici esclusivamente al personale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione, e, quindi, solo a quei dipendenti che curavano le operazioni tecniche e tecnico - amministrative cui erano collegati i "diritti" costituenti, in concreto, le principali risorse finanziarie della Cassa.

L'articolo 9 della legge 537/93 non impedisce alla Cassa di continuare ad usufruire dei trasferimenti erariali necessari all'espletamento dell'attività istituzionale[4]. Anche il Ministero del tesoro, come ampiamente riferito nella precedente relazione, si è pronunciato favorevolmente con nota 110297 del 25.02.1999

Relativamente alla struttura ed all'organizzazione dell'Ente - presieduto dal Capo del personale della direzione generale della motorizzazione civile - si è già in dettaglio riferito in passato.

Con il decreto dirigenziale del 30 aprile 1997, n°125, sono stati ricostituiti, per un quadriennio, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti[5].In questa sede va sottolineato l'eccessivo numero di soggetti che compongono il Consiglio di Amministrazione, il quale per essere rappresentativo delle varie organizzazioni sindacali risulta composto da 15 membri (e 13 supplenti).

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce agli artt.12-18-19 la gratuità delle cariche per i dipendenti della detta direzione generale che fanno parte degli organi dell'Ente.

E' stato previsto un compenso esclusivamente per il Presidente del Collegio dei revisori[6] (dipendente del Ministero del Tesoro), che è stato quantificato, con provvedimento interdirettoriale (Trasporti- Tesoro) in data 28 dicembre 1998 n°45221, in £ 3.600.000 annue lorde.

---

[4] Parere del Consiglio di Stato n.1024/98 del 4 novembre 1998.

[5] Con decreto dirigenziale n°11266 del 23 settembre 1999 è stato nominato un nuovo Presidente del Collegio.

[6] Nel corso del 2001 si sono tenute n.9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.3 riunioni di verifica del Collegio dei Revisori rispettivamente per la spesa di lire 19.550.000 e di lire 1.035.000

2) Consulenze

Nel corso del 2001 sono state liquidate 2 parcelle, per un totale lordo pari a lire 95.863.680 ,ad uno studio legale a titolo di opposizione a pignoramento ed assistenza nella procedura nei confronti del Consorzio ASCOSA e della Banca d'Italia.

In data 13 novembre 2002 è stato notificato, presso detto studio legale, l'avviso di deposito della sentenza nel procedimento contro il Consorzio ASCOSA.

Tale sentenza di accoglimento per la C.P.A., condanna il Consorzio ASCOSA a pagare alla C.P.A. la somma di €119.165,63 a titolo di risarcimento, oltre agli interessi legali dal 15 dicembre 2000 ed alle spese del giudizio, liquidate in €26.224,63.

Il Giudice non ha ritenuto di estendere la condanna anche alla Banca d'Italia.